

UNO STUDIO DI GASTONE MANACORDA

I congressi operai

Il movimento operaio è sorto e si è sviluppato in Italia con caratteri e con forme particolari, nel quadro dei movimenti cui ha dato luogo la nascita in Europa di un proletariato moderno, con la rivoluzione industriale in Inghilterra e con l'affermarsi del moderno capitalismo, seguito alla conquista del potere politico da parte della borghesia in Francia.

In Italia il movimento di associazioni e di organizzazioni dei ceti operai per lo più artigiani, ancora legati a rapporti di produzione tradizionali, prevedeva forme moderne, dopo lo scioglimento delle antiche corporazioni, più tardive che altrove; e quando, nel giugno del 1848, con territorio della borghesia, si era visto in Francia il proletariato dar segno di essere ormai una forza autonoma. Il ritardo di sviluppo del capitalismo moderno nella penisola Italiana, anche per la divisione di essa in enti statali e d'altra natura, dopo il 48 operaio francese, la « paura del socialismo », della « rivoluzione proletaria » da parte dei ceti borghesi e da parte della aristocrazia, imbottiti quali fornivano la base ai gruppi dirigenti progressisti e per, il ruolo di mediazione nazionale, non mettevano in moto tener conto dei ceti operai delle città, sono i tratti tipici della situazione che si venne creando nel nostro Paese nel corso del secolo XIX.

Questi tratti daranno un carattere particolare al nascente e allo svilupparsi delle moderne forme associative fra i ceti operai esistenti nel periodo del Risorgimento e, dopo l'unità, ai movimenti di organizzazione e di resistenza, attraverso i quali anche in Italia il proletariato moderno viene avanti sulla scena, non solo della lotta economica ma anche di quella politica, incontrando e gradualmente avendo l'ideologia del socialismo e del marxismo.

Ricostruire nel suo insieme la linea di sviluppo che, in questo quadro, hanno seguito le associazioni operaie in Italia, e sia pure da un angolo visuale limitato quale quello dei congressi, è il compito estremamente utile, che Gastone Manacorda ha affrontato nel pregevole volume *Il movimento operaio italiano attraverso i suoi Congressi (1857-1892)*, (Biblioteca del movimento operaio italiano, Edizioni Rinascita, Roma). Attraverso uno « spaccato in senso longitudinale », come egli scrive, del movimento operaio, quale risulta dagli atti e dalle polemiche giornalistiche sui congressi, è possibile seguire nei tratti generali, ma con precisione di riferimenti e nitidezza di contorni, difficilmente ritrovabili in altre pubblicazioni su questo argomento, le caratteristiche dei differenti tentativi di organizzazione operaia che si sono avuti in Italia dal periodo del Risorgimento al costituirsi del Partito socialista. E soprattutto, cogliere i rapporti e i contrasti tra le varie correnti, attraverso cui il movimento operaio organizzato si fa gradualmente luce.

Tenendo conto del quadro più generale che caratterizza lo sviluppo economico e politico della vita italiana nel secolo XIX, è infatti possibile cogliere esattamente l'importanza storica fondamentale della lotta per l'influenza dei vari gruppi politici e sociali nelle organizzazioni operaie, sulla quale si appunta prevalentemente e fruttuosamente la scrupolosa attenzione di Manacorda. Poiché questo è, mi pare, un aspetto non secondario della questione centrale dell'intera storia del nostro Paese nel secolo XIX, quella del rapporto fra gruppi dirigenti e masse popolari, cioè, nel caso dei ceti operai, è qui che trovava espressione ancora in maniera preminente la lotta delle classi, che si verificava in Italia nel periodo precedente alla nascita di un partito socialista.

Perciò è estremamente interessante sottolineare come il primo apparire in Italia di moderne associazioni operaie, o meglio di un tipo di associazione per operai, composta tutta o quasi tutta di borghesi liberali e democratici, e solo di qualche artigiano, quale si aveva in Piemonte nel 1852-1853, fosse in realtà meno un effetto della libertà costituzionale piemontese, e più un rimedio contro « gli spauracchi della scuola socialista », contro le « minaccie utopie del socialismo e del comunismo », messo in opera dai gruppi dirigenti liberali democratici e perfino dal governo, come appare evidente dal caso di quel Boitani, funzionario del Ministero delle finanze, messo da Cavour, come proprio agente, nella So-



PARIGI — Fernandet e Françoise Arnould festeggiano in un ristorante della capitale francese l'invito della lavorazione del film « Il montone a cinque zampe », diretto da Henri Verneuil. In secondo piano si notano il regista e il produttore

IL MOVIMENTO PER LA SALVEZZA DELLA FABBRICA FAMOSA

Soltanto sulle guide la Ginori di Doccia?

Un drammatico interrogativo - Nel museo delle porcellane - Il vecchio e il nuovo stabilimento - I falsi difensori della fiorentinità - La parola d'ordine: « Come per la Pignone »

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, febbraio. Non vi è guida di « Firenze e dintorni », nella quale pressa poco non si legga, nelle pagine dedicate ai centri minori che circondano Firenze: « presso Sesto Fiorentino trovarsi Doccia, piccola fabbrica celebre per la fabbrica di ceramiche Ginori per il museo che documenta l'attività di uno dei più importanti stabilimenti italiani ». E non vi è, a Firenze, persona un po' meno che ignorante che non ricordi una storia di quasi quattro secoli andata per la maggiore in famiglia: quando noi oramai ragazzi: « la porcellana non è buona se non è Ginori ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Così, nell'accorta esposizione di questa opera, la storia dei congressi operaì si innesta finalmente per un verso nella storia del na-cente partito della classe operaia, e per l'altro in quella della lotta più generale, che avanti e oltre la costituzione del partito socialista, e particolarmente con la costituzione del P.C.I., si è venuto conducendo in Italia per assicurare prima il diritto di esistenza e di sviluppo delle masse lavoratrici nella vita nazionale italiana, e per portare poi la classe operaia il proletariato moderno e i suoi alleati a porre la necessità del proprio avvento alla direzione della vita politica del paese.

Strano frutto

Louis Allan e il nome d'arte di Abel Meeropol, cittadino americano al quale l'avvocato Emanuel Bloch aveva affidato la cura dei piccoli Rosenberg, e che per questa sua opera umana viene ora perseguitato dai fascisti americani, Louis Allan, e i suoi compagni di partito, che traggono ispirazione dalla sua diretta partecipazione alla vita e alle sofferenze dei bianchi poveri e dei negri. Strano frutto, il più noto dei suoi cantanti popolari, costituisce uno spettacolo atto accusa contro il razzismo negli St. U.

Alberi del Sud maturano uno strano frutto. Sangue sulle foglie e sangue alle radici. Corpi neri oscillano dai pioppi nella brezza profumata di magnolia dolce e fresca. E subito l'odore di carne bruciata. Ecco il frutto per il martellare dei corvi per inghiottire le piogge succidere il vento marciare al sole e infine cadere dall'albero al Sud. Vendemmia strana e amara.

LOUIS ALLAN
di Salvatore Scarpitta

icità degli operai di Torino. Ed è anche significativo, mi pare, che la crisi della direzione liberale e borghese delle associazioni operaie del Settecento e dell'antipolitismo imposto da essa, con la chiara volontà di riservare entro determinati limiti la partecipazione dei ceti artigiani alle « libertà » costituzionali, si verificò nel 1862-63, dopo l'unità, a favore dei democristiani, che propugnava ora la necessità per gli operai della lotta, oltre che per l'unità e la libertà, per la conquista della piena regualianza dei diritti politici e di quelli di associazione economica, sollevando negli anni seguenti, tardivamente, un programma che avrebbe potuto dare forse ben altra ampiezza al movimento nazionale e popolare per indipendenza.

Particolarmente importante, inoltre, per la storia d'Italia di tutto il periodo seguente, la circostanza, ampiamente messa in rilievo dal Manacorda, che il Partito operaio, che nasce col formarsi dei primi nuclei di moderno proletariato in Lombardia, si volga subito, e sia pure con i limiti e le esclusioni che la precocità del movimento comportava, a stabilire un legame di lotta insieme con le masse dei lavoratori delle campagne, nel congresso tenuto appunto in un centro di bracciati, già in parte organizzati, a Mantova, il 6 e 7 dicembre del 1853.

Il richiamo, infine, scrupolosamente ricorrente nel volume, delle rivendicazioni fondamentali del movimento dei lavoratori italiani sancite nei congressi nazionali, come il diritto di sciopero, lungamente avversato dai liberali, e tardivamente accolto dai democristiani repubblicani, la richiesta di parità di trattamento delle donne, la protezione del lavoro dei fanciulli, la assistenza per tutti i lavoratori, le otto ore di lavoro, la richiesta dei diritti politici del suffragio universale, la creazione degli uffici autonomi di collocamento ecc., costituisce un altro elemento di estremo interesse di questo libro per i dirigenti e i militanti del movimento operaio.

Anche se questo aspetto, e quello specialmente del nascente e mutare delle forme di organizzazione, dalla associazione alla lega, al circolo, al partito, le otto ore di lavoro, la richiesta dei diritti politici del suffragio universale, la creazione degli uffici autonomi di collocamento ecc., costituisce un altro elemento di estremo interesse di questo libro per i dirigenti e i militanti del movimento operaio.

Anche se questo aspetto, e quello specialmente del nascente e mutare delle forme di organizzazione, dalla associazione alla lega, al circolo, al partito, le otto ore di lavoro, la richiesta dei diritti politici del suffragio universale, la creazione degli uffici autonomi di collocamento ecc., costituisce un altro elemento di estremo interesse di questo libro per i dirigenti e i militanti del movimento operaio.

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Oggi, evidentemente, la dirittura delle guide e le memorie d'infanzia andrebbero modificare, soprattutto si dovesse cancellare le parole che, nelle guide, accompagnano l'indicazione di Doccia, quel « trazie dell'attività di una delle più nobili famiglie fiorentine, ecc. », quello inclusivo servile ai Ginori che, messo anche nelle pagine di storia della fabbrica, non è stato detto un detto un po' volgare ma espessivo, « come il caro a merenda ».

Og